

LETTERATURA LATINA LEZIONE XIV 30/10/19

VV.830 GIURAMENTO DI ALCMENA

Picco dell'ironia tragica (concetto che si usa nella tragedia quando si crea un effetto ironico tra quello che un protagonista dice nella sua incoscienza della realtà dei fatti e quello che il pubblico sa).

3 PUNTI DEL GIURAMENTO:

1) giuramento sul regno del supremo re: chiama Giove a sommo arbitro della sua pudicitia, ma il pubblico sa che Giove è un attore e colui che ha architettato tutta la vicenda. Le parole di Alcmena suscitano una profonda ironia;

2) riferimento a Giunone madre di famiglia: a causa dell'ira legata al tradimento manderà due serpenti per uccidere Ercole in fasce.

Giunone era la divinità protettrice dei parti: veniva invocata come Iuno Lucina. Giunone che presiede a chi viene alla luce.

3) espressione: *mortalis nemo corpus corpore contigit*. Nessun mortale ha toccato il mio corpo con il suo. Alcmena ha commesso adulterio con una divinità.

Letture di questi versi in due direzioni:

1) di chi non sa come Alcmena;

2) di chi sa, come il pubblico.

A livello stilistico poliptoto *corpus corpore*, con *contigit* in allitterazione.

VV.834-838

Vorrei che queste cose fossero vere.

Io dico cose vere, ma le dico invano poiché tu non mi vuoi credere.

Sei una donna, giuri in maniera sfrontata.

Questa frase apre una finestra sul diffusissimo topos della letteratura antica che riflette una tipica mentalità del mondo antico.

Mulier es, audacter iuras: il topos (negativo) della fides femminile

fides: termine chiave nel lessico concettuale e nella morale romana. Rapporto di fiducia e di realtà, sancita divinamente.

È alla base di:

1) rapporti di amicizia;

2) rapporti di amore;

3) rapporti tra i popoli.

LETTERATURA GRECA:

Euripide *Ifigenia fra i Tauri* 1032 e 1298 δεινὰ γὰρ αἱ γυναῖκες εὐρίσκουσιν τέχνας Ah, le donne sono impareggiabili nell'escogitare astuzie!

ὄρᾱτ' ἄπιστον ὡς γυναικείον γένος Ah, quanto è infida la stirpe delle donne!

Euripide frammento 671 Nauck πιστεύειν δὲ χρὴ γυναικὶ μηδὲν ὅστις εὖ φρονεῖ βροτῶν Di una donna non deve fidarsi, chi ha senno fra i mortali.

Euripide frammento 321 Nauck ἦν γὰρ τις αἴνος, ὡς γυναῖξι μὲν τέχναι μέλουσι, λόγῃ δ' ἄνδρες εὐστοχώτεροι. εἰ γὰρ δόλοισιν ἦν τὸ νικητήριον, ἡμεῖς ἂν ἀνδρῶν εἴχομεν τυραννίδα. C'era una volta un proverbio, secondo cui le donne si occupano di intrighi, mentre la maggiore abilità degli uomini risiede nella lancia. Se ci fosse un premio per chi è più abile a tessere inganni, noi avremmo la supremazia sugli uomini.

Contrapposizione caratteristiche uomini vs donne.

LETTERATURA LATINA:

Propertius Elegie 2,9,31-32 Sed vobis facile est verba et componere fraudes: hoc unum didicit femina semper opus. Ma a voi è facile comporre insieme parole e inganni: questa sola arte la donna ha sempre imparato.

Euripide: nelle sue opere sono numerosi i giudizi negativi sulle donne.

apistos=infidus (colui che non è leale).

In Catullo il tema della fides è centrale: Lesbia spesso accusata di essere infida.

VV. 836-838

A una donna che non ha commesso nessun fallo, va bene essere sfrontata e parlare in suo favore in maniera sicura e convinta.

Sufficientemente in maniera audace.

Nella mentalità latina audacia è termine che ha sempre una connotazione negativa: ybris (assenza di rispetto per gli dei o per gli uomini).

In latino si può rendere con impietas.

Come è giusto che sia una donna morigerata.

Passo corrotto: in verbis probas (Il persona singolare da probo).

Congettura Lochmann: al posto di in enim. Anche per ragioni metriche (enim bisillabico).

Congettura Lindsay: vel proba's=proba es. Sei onesta a parole. Porba aggettivo.

VV. 839-847

Alcmena fa una presentazione della sua virtù

Io non ritengo che per me la dote sia quella che si intende comunemente, ma ritengo che lo siano la castità, il pudore, il controllo delle passioni, il timore degli dei, l'affetto verso i genitori, la concordia con i parenti, essere a te obbediente, generosa con i miei beni e esserti utile con buone azioni.

AUTORITRATTO DELLA PERFETTA UXOR ROMANA

Riflette l'idea del mos maiorum e della pietas.

Le virtù di Alcmena, **esempio di coniugalis amor**

- Caratteristiche della perfetta uxor (da iscrizioni funebri): morigera (obbediente), pietissima (devotissima), castissima, pudica, univira (fedele, che ha avuto un solo uomo) (con le varianti unicuba (unico letto), uniuuga (un solo legame amoroso), unimarita (un solo marito), domiseda (che stava sempre in casa), nescia vulgi (ignara del popolo).

- Virtù muliebri condensate nella tipica formula sepolcrale: Casta fuit, domum servavit, lanam fecit.

Traduzione: Fu casta, custodì la casa, fece la lana.

Per approfondire: - F. Cenerini, La donna romana, Bologna 2002. - S. Treggiari, Roman Marriage, Oxford 1991.

VV. 843-847

Certamente questa donna, per polluce, è a puntino la migliore se le cose che dice sono vere.

Io sono sbalordito senza dubbio così da non sapere chi io sia.

Il tema del doppio e della perdita di identità comincia ad emergere anche in Anfitrione.

Almeno tu rimani Anfitrione, guardati dal perdere familiarità con te stesso: così ora mutano gli uomini dopo che siamo tornati da fuori città.

NOTAZIONI:

- ne (v. 843): asseverativo, "certamente"

- examussim: "a puntino" (da amussis, "livella")

- ne... perduis: perduis è una forma arcaica di ottativo del verbo perdo (= ne... perdas in latino classico; l'ottativo si mantiene in formule di sapore arcaico come di te perduint, "gli dèi ti mandino in rovina")

- sis (v. 845): formula di cortesia (= si vis)

cave ne tu perdis te usu.

Donna assolutamente è sicuro che non possiamo lasciare questa cosa non indagata.
Certum est non amittere istanc rem inquisitam.

VV.848-860

Per Polluce, lo farai con il mio appoggio.

Cosa dici? Rispondimi, cosa ne pensi se chiamo qui dalla nave il tuo parente Naucrate, che ha viaggiato insieme con me su questa nave e se lui nega le cose che tu dici, cosa pensi che sia giusto fare di te?

Anfitrione propone di chiamare un testimone Naucrate, parente di Alcmena.

Castore e Polluce: due gemelli semidei figli di Zeus e di Leda. Due divinità di origine greca venerati dai romani (coppia di gemelli formata dalla coppia Elena-Clitemnestra).